



“Forlì in festa per il 79esimo anniversario della Liberazione”

25 aprile 2024 11:50

Questa mattina Forlì ha festeggiato la Liberazione con una cerimonia in piazza Saffi alla presenza del Prefetto di Forlì - Cesena, del Sindaco di Forlì, delle Autorità cittadine e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Ha reso gli onori un picchetto del 66° Reggimento Fanteria Aeromobile “Trieste”, accompagnato dalla Banda “Città di Forlì”. Al termine della cerimonia sono stati premiati i vincitori del Concorso rivolto alle scuole e agli studenti “79° Anniversario della Liberazione - 25 aprile 2024”.

Nel pomeriggio, presso il Parco Urbano Franco Agosto, a partire dalle ore 15.00 avrà inizio la Festa popolare della Liberazione, realizzata in collaborazione con ANPI Comitato Provinciale Forlì-Cesena, FIAP, Gruppo Alpini sezione di Forlì e Associazioni di volontariato. Alle ore 16.00 si terrà il Concerto Banda “Città di Forlì”.

Accompagnati dai genitori e dalle maestre, hanno partecipato anche i bambini della Scuola dell'Infanzia "L'Albero Felice" dell'istituto comprensivo 8. I bambini, con occhi pieni di curiosità e rispetto, hanno assistito a questo momento di memoria storica, avvicinandosi alla comprensione del significato profondo di libertà e solidarietà. Spiega una nota: "Ma l'emozione più grande è giunta quando i bambini sono stati chiamati sul palco per ricevere gli attestati di partecipazione per aver contribuito con entusiasmo alla realizzazione di un manifesto speciale, che rappresentava i bambini abbracciati allo stemma del Comune di Forlì. Quest'opera simboleggiava il legame indissolubile tra le giovani menti e la comunità locale, un segno tangibile del loro impegno verso la costruzione di un futuro di pace e inclusione. La Scuola dell'Infanzia di San Lorenzo in Noceto, quest'anno, ha dato particolare rilievo alle uscite nel territorio, abbracciando l'impegno di formare nei bambini un'identità culturale radicata nella città e nella sua storia. Questa volontà si traduce anche nella promozione di valori democratici e nel sostegno alla crescita di personalità consapevoli e responsabili".

Morrone: "25 aprile festa di tutti"

"Il 25 aprile dovrebbe essere una festa unificante, una festa di tutti coloro che credono nella libertà e nella democrazia. Una festa a perenne ricordo della liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista e dalla dittatura fascista e a testimonianza del ripristino di un saldo sistema democratico barriera a ogni altro regime autoritario. Purtroppo le sinistre si sono appropriate di questa festa, rendendola di parte e consegnandola alle piazze dell'odio e dell'intolleranza. Nonostante i travisamenti, gli insulti, i deliri antisemiti, noi

continuiamo a pensare che il 25 aprile sia una festa di tutti gli italiani e rivolgiamo il nostro pensiero riconoscente a quei nostri compatrioti che, per motivazioni diverse, appartenenti a più culture politiche, non ebbero timori a esporsi e a combattere gli invasori e l'oppressione, sacrificando la loro vita in nome della libertà da ogni totalitarismo". Così in una nota il parlamentare della Lega Jacopo Morrone, segretario della Lega Romagna. "Ma la nostra eterna gratitudine va anche e soprattutto ai nostri liberatori, gli eserciti alleati, e alle decine di migliaia di soldati che si sacrificarono lontano dalla loro patria combattendo per liberare l'Italia e gli Italiani dall'occupazione e che oggi riposano nei tanti cimiteri di guerra sparsi nel nostro Paese. Un pensiero e un ringraziamento particolare ai soldati volontari della Brigata ebraica, arruolati nell'esercito alleato, che combatterono contro i nazisti sul Senio, nel ravennate, con atti di estremo coraggio. Decine di questi valorosi riposano nel cimitero di Piangipane e in altri cimiteri di guerra in Romagna. La convinta adesione ai valori e ai principi di una democrazia veramente liberale emergono e si riconoscono quotidianamente attraverso azioni limpide e coerenti, che dovrebbero escludere gogne e strumentalizzazioni pregiudiziali. Le liste di proscrizione che ancora qualcuno cerca di comporre non sono certo strumento di democrazie convintamente liberali, ma misure di cui abusano ideologie e sistemi dispotici e totalitari".

Di seguito un momento della giornata.

